

la chiusura dello stabilimento è stata comunicata ai sindacati durante un incontro nella sede dell'Associazione degli Industriali di Potenza;

secondo la Fiom Cgil « tale decisione testimonia che è già iniziata, e sta già provocando drammatiche conseguenze, un'operazione lanciata dalla Fiat e finalizzata alla mera riduzione dei costi ed è destinata ad avere tangibili effetti sull'intero settore auto del nostro Paese » —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, insieme alla parti, soluzioni alternative a quelle annunciate dai vertici aziendali. (4-11205)

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le organizzazioni sindacali di categoria hanno proclamato per il 9 ottobre 2004 lo sciopero nazionale dei lavoratori del Gruppo Standa Billa, per protestare contro gli annunciati licenziamenti, tenuto conto che 300 lavoratori saranno dichiarati in esubero in tutta Italia, e per difendere i diritti acquisiti dopo anni di contrattazione e lotta;

risulta all'interrogante che la decisione di proclamare lo sciopero sarebbe stata presa dopo che il Gruppo tedesco Rewe, che ha acquisito i supermercati Standa, ha deciso di non riconfermare il contratto integrativo dei lavoratori Standa e di applicare indiscriminatamente a tutti i lavoratori il contratto Billa (catena di supermercati facente parte anch'essa del Gruppo) che, secondo le organizzazioni sindacali di categoria, peggiorerebbe notevolmente le condizioni dei lavoratori —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al

fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, insieme alla parti, soluzioni alternative a quelle annunciate dai vertici aziendali, nell'intento di garantire le condizioni di lavoro e di salario già acquisite e tutelare le conquiste ottenute in anni di contrattazione e trattativa sindacale dai lavoratori. (4-11209)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBONI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 22 settembre nella città di Monza è possibile assistere gratuitamente, ogni martedì, ad una rassegna cinematografica, priva delle autorizzazioni previste dalla legge, presso il Foa Boccaccio, ovvero la fabbrica occupata dai centri sociali monzesi;

la rassegna, viene pubblicizzata addirittura sul sito ufficiale del comune di Monza nella sezione « Monza City »;

della rassegna fanno parte titoli di film ancora in proiezione nelle sale cinematografiche, facendo concorrenza sleale soprattutto alle sale cinematografiche monzesi che soprattutto negli ultimi anni, con l'avvento dei multisala, hanno investito molto sulla qualità delle strutture e sulle promozioni;

nella seduta del consiglio comunale di lunedì 4 ottobre, il consigliere Allevi Dario, dopo aver chiesto lumi all'amministrazione annunciava il deposito di un esposto contro i fatti accaduti, e tuttora in corso, presso la procura della Repubblica con sede a Monza —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti sopra descritti;

quali provvedimenti intendano adottare i Ministri interrogati, una volta ac-

certato e verificato quanto in premessa anche per garantire la sicurezza dei cittadini e il corretto svolgimento nella piena legalità di analoghe rassegne, anche a tutela degli imprenditori delle sale cinematografiche. (5-03570)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

grande impressione ha suscitato la notizia secondo cui in Afghanistan ed in Iraq sarebbero state utilizzate mine anti-uomo, ora chiamate *cluster bomb* o bombe a grappolo contenenti al loro interno decine di mini-ordigni, che, rimanendo inesplosi, si trasformano in mine a tutti gli effetti;

le mine anti-uomo sono state messe fuori-legge dalla Convenzione firmata ad Ottawa nel 1997 da ben 122 paesi;

secondo informazioni contenute in agenzie di stampa (cfr. *Adnkronos* del 7 ottobre 2004 alle ore 15,15) in Afghanistan ed in Iraq le forze anglo-americane ne avrebbero sganciate rispettivamente 1.228 contenenti 248 mila submunizioni e 13 mila, contenenti tra 1,8 e 2 milioni di submunizioni;

tali ordigni sarebbero illegali in base alla citata Convenzione di Ottawa, mentre i dati ricavati dagli ospedali dimostrano che le *cluster bomb* hanno causato centinaia di morti e migliaia di orribili mutilazioni fra la popolazione civile a Baghdad, al-Hilla e al-Najaf Bassora —:

se i contingenti di pace italiani presenti in Afghanistan ed in Iraq abbiano avuto notizia della presenza delle *cluster bomb* e, in caso affermativo, se vi siano attività di bonifica del terreno onde evitare

tragedie terribili in danno di bambini e comunque della popolazione civile.

(3-03809)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PISA e DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 luglio 2004 la Direzione generale del commissariato e dei servizi generali — 6<sup>a</sup> divisione, pubblicava il bando di gara 2/6 concernente l'appalto del servizio di guardia di installazioni militari a società private di vigilanza;

l'appalto, diviso in cinque lotti, concerne complessivamente 77 installazioni militari distribuite su tutto il territorio nazionale e copre tutto l'anno 2005 per un valore di oltre 24 milioni di euro;

nel maggio del 2004 un analogo bando di gara, per un eguale numero di installazioni, era già stato pubblicato ma poi ritirato o decaduto senza che ne fossero precisate le ragioni;

benché nel bando non siano precisate le installazioni che dovranno essere sorvegliate dalle guardie giurate, si presume che si tratti delle stesse indicate nel precedente bando di gara e comprendenti, tra l'altro, depositi munizioni, depositi esplosivi e depositi carburanti, cioè infrastrutture ad altissima pericolosità;

appare paradossale che, mentre alcune migliaia di militari sono impiegati a protezioni di cosiddetti obiettivi sensibili contro possibili attacchi terroristici, altri obiettivi sensibili, altrettanto e forse più potenzialmente pericolosi e vulnerabili, dove sono custoditi beni essenziali per la difesa nazionale, siano affidati alla custodia di poche guardie giurate private —:

per quale motivo il ministero della difesa abbia ritenuto di dover appaltare a società private di vigilanza la custodia e la sicurezza di installazioni militari altamente sensibili;

per quale ragione il ministero non abbia ritenuto di impiegare proprio per-